

Tecnica e Tattica

LONTANI DAI RIFIUTI

Trovare un corridoio di aria pulita è condizione indispensabile per disimpegnarsi in regata

di Luther Carpenter - (più volte Campione Nazionale USA e Campione del Mondo della Classe Vanguard 15)

In una regata, il bordeggio di bolina può essere assimilato al vecchio gioco della *sedia musicale* (o a quello dei quattro cantoni), dove ci sono più concorrenti che sedie.

Per trovare il nostro spazio, dopo la partenza, dovremo regatare con estrema concentrazione e approfittare immediatamente dell'occasione giusta per acquisire una posizione vantaggiosa.

Questa sarà la mossa strategica più importante di tutta la regata; quella, appunto, di individuare subito un buon canale di vento.

Ma che cos'è esattamente un *buon canale*?

Un *buon canale*, così come viene comunemente definito, è un corridoio di aria pulita in cui navigare liberamente, senza essere costretti a orzare oltre il limite per resistere ad un avversario molto vicino sottovento, o, viceversa, senza dover poggiare nel tentativo, peraltro spesso vano, di liberarsi di una barca appena sopravvento che sta per schiacciarci.

Inoltre, un buon canale d'aria ci consentirà di avvicinarci alla boa di bolina sulle mure favorite, peraltro, con la prua sempre davanti al nostro avversario più vicino.

Per chiarire meglio l'importanza di questo concetto, io uso l'esempio della regola delle cinque lunghezze.

Immaginate un cerchio con un diametro di cinque lunghezze intorno alla nostra barca (cfr. schema grafico n.1 qui a destra).

Saremo nella giusta posizione se nel cerchio non ci saranno altre imbarcazioni né sopravvento né sottovento, a meno che non si verifichi una delle seguenti circostanze:

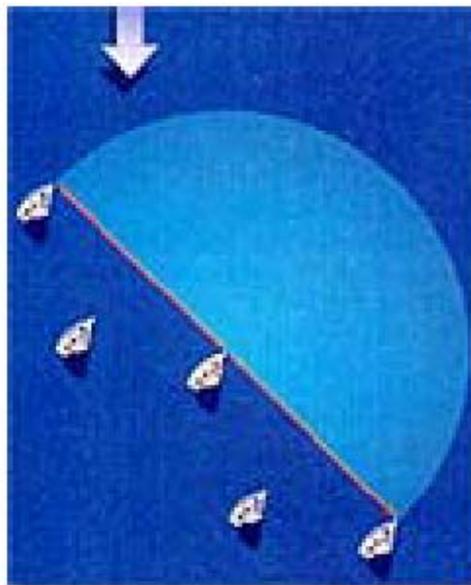
- 1) se c'è una barca sopravvento, la sua prua dovrà essere dietro la mezzeria della nostra barca.
- 2) Se c'è una barca sottovento la nostra prua dovrà essere davanti alla sua.

Se avremo soddisfatto la regola, potremo navigare liberamente sul bordo prescelto per parecchi minuti, anche se la nostra barca non dovesse essere la più veloce della flotta.

Potremo così capitalizzare un vantaggio non indifferente. Infatti, le barche intorno a noi cominceranno a soffrire la mancanza di aria pulita e saranno costrette a virare, andando fuori fase. Se non vireranno, dovranno subire tutti gli effetti negativi dei nostri rifiuti.

Ora che abbiamo capito che cos'è un *buon canale*, come facciamo a conquistarlo?

Dobbiamo imparare a cercare l'opportunità giusta prima che si presenti. La maggior parte delle informazioni necessarie per mettere in pratica la nostra strategia, possono essere ottenute con una



attenta analisi della situazione meteo prima della regata.

Dovremo analizzare e individuare le fasi del vento e stabilire quale sarà il lato favorito del campo. La conoscenza di questi fattori ci consentirà, durante la bolina, di essere in ogni momento sul bordo giusto.

Un ulteriore fondamentale elemento è la conoscenza della nostra posizione sul campo di regata.

Io chiedo al mio prodiere di tenermi costantemente informato circa la nostra posizione sul campo. Informazioni che possono essere facilmente codificate in schemi molto semplici e fornite rapidamente. Di bolina, infatti, potremo trovarci: nel centro del campo di regata, a sinistra, a destra, a x minuti dalla lay-line di dritta, a x minuti dalla lay-line di sinistra (cfr. il grafico n.2 qui a lato). Grazie a questi continui aggiornamenti, sarà molto più semplice prendere una decisione immediata, quando se ne presenterà la necessità.



Un esempio; stiamo navigando mure a sinistra a circa due minuti dalla layline di dritta e a 10 minuti da quella di sinistra. Il vento incomincia a girare a destra, mentre un gruppo consistente di avversari si sta avvicinando mure a dritta.

Dovremo cercare il nostro canale virando sottovento, in mezzo o sopravvento al gruppo?

Considerando la nostra posizione, il rischio di incrociare la flotta davanti o dietro sarà davvero troppo grande, in relazione al poco tempo che avremo per navigare mure a sinistra, prima di raggiungere la lay-line di dritta.

In parole povere, dovremo virare sottovento alla flotta e dovremo farlo il più vicino possibile, ma senza violare la nostra regola delle cinque lunghezze sopra esposta. Elaborare questa strategia sarà molto semplice soltanto se le informazioni fornite dal prodiere, saranno state chiare e puntuali.

Se, viceversa, abbiamo già incrociato la flotta e virato sopravvento con dieci minuti di strada da percorrere sulla lay-line di dritta, prima arrivare alla boa. In questo caso abbiamo una situazione dove è praticamente ovvia anche la soluzione giacchè, pur prestando la massima attenzione agli eventuali salti di vento, abbiamo l'unica scelta di andare dritti verso la boa.

La situazione in cui molti di noi possono certamente avere più dubbi è quella in cui ci troveremmo se ci dovessimo trovare nel mezzo del campo di regata, dove c'è più spazio e dove, quindi, può esserci una maggiore varietà di scelte tattiche.

Ma torniamo ancora per un attimo all'esempio precedente. Avevamo deciso di virare sottovento alla flotta e riportarci verso il centro del campo.

Ma, funziona sempre? Naturalmente no!

Può capitare che, così facendo, ci troveremo ad aver perso una o più barche che avevano deciso di poggiare dietro la flotta per poi trovare migliori condizioni vicino la lay-line.

Come possiamo, allora, essere sicuri delle proprie scelte?

In realtà non potremo mai avere la certezza assoluta di essere nel giusto. In fondo è un gioco di probabilità, come il poker; forse è bello proprio per questo.

Comunque, più vicini saremo ai lati del campo e più sarà vero che la nostra scelta, di virare sottovento e riportarsi in centro, sarà quella giusta.

Se, invece, la nostra posizione sarà più centrale, bisognerà rompere gli indugi e scegliere il lato del campo favorito senza timori.

La domanda che solitamente mi pongo è la seguente: sto per fare questa scelta per disperazione o fa parte di un ragionamento logico?

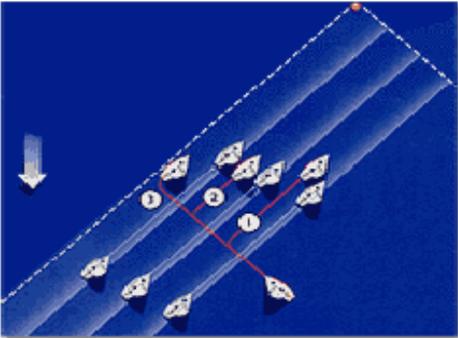
Questa riflessione, in un certo senso, mi costringe a guardare avanti, capire se sono ancora in fase con il vento, se quella che vedo davanti è pressione in aumento, insomma a confermarmi che la mia

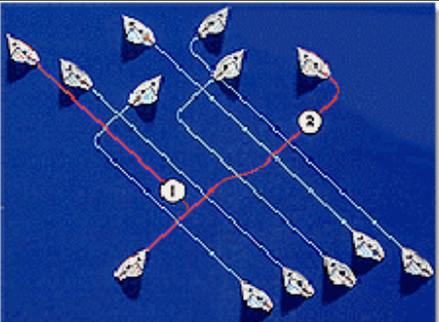
scelta non sia frutto del caso.

Quando, infine, avremo capito le regole del gioco, dovremo focalizzare la nostra attenzione sui due scenari possibili in relazione alle condizioni del vento. Una volta, infatti, trovato il nostro corridoio ideale in condizioni di vento stabile, dovremo concentrarci più sulla velocità della barca che sulla tattica.

- Un classico esempio di stabilità potrebbe essere il seguente: mare piatto e brezza marina in intensificazione da destra. Vorremo in linea di massima proteggere il lato destro del campo e navigare concentrati sulla velocità e sulla prua della barca. Se prima della regata avremo provato in queste condizioni, non avremo problemi a trovare la messa a punto e l'assetto ottimale di bolina. Le condizioni lo consentono, pertanto, dovremo metterci al lavoro e concentrarci a portare la barca nel suo binario.
- Vento a raffiche, salti di direzione, onda corta o formata: in queste condizioni le variabili sono molte e spesso non consentono di navigare sul proprio binario. Salti di vento e raffiche possono consentire guadagni o provocare perdite anche consistenti, e non sarà sufficiente guardare i filetti del fiocco e stare davanti alla flotta. In questa situazione sarà necessario prestare la massima attenzione a quello che succede davanti, per approfittare di ogni salto di vento e di ogni raffica prima degli avversari. Chi non si dimostrerà all'altezza del gioco, finirà inevitabilmente in fondo al gruppo. In questo caso conquistare la giusta posizione dopo ogni salto di vento e quindi trovarsi in aria libera (regola delle cinque lunghezze), richiede la massima concentrazione sulla tattica di regata piuttosto che sulla velocità della barca.

Molti credono che un campione posseda un sesto senso che gli consente di anticipare le mosse del vento in un futuro più o meno prossimo. Io non penso che sia così. Penso, piuttosto, che un campione sia in grado di interpretare la situazione così come appare e prendere rapidamente un'alta percentuale di decisioni tattiche corrette. Non è così difficile come potrebbe sembrare: è certamente necessario molto allenamento per migliorare sia l'esperienza che la consapevolezza delle proprie scelte.

	1. OTTIMA SCELTA	la prua è libera, potremo navigare in aria pulita e mettere gli avversari nei nostri rifiuti.
	2. PESSIMA SCELTA	la prua non è libera e saremo schiacciati dagli avversari.
	3. SCELTA RISCHIOSA	soprattutto se saremo molto vicini alla lay-line, migliore comunque della seconda.

1. OTTIMA SCELTA	Virando sottovento all'avversario più vicino, manteniamo libera la nostra prua dai suoi rifiuti.	
2. PESSIMA SCELTA	Virando in questa posizione saremo costretti a navigare a lungo sulla lay-line, con tutti i rischi che ne conseguono.	